



## Rimettiamo un Ente in salute

di Gian Vito Graziano Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

Scrivo per l'ultima volta dalle pagine del nostro bollettino Geologi, essendo ormai prossima la scadenza del mandato di questo Consiglio Nazionale, che ho avuto l'onore di presiedere per cinque lunghi e bellissimi anni.

La tornata elettorale è terminata e con essa spero tanto che svaniscano i soliti veleni e gli attacchi alla persona che trovo assolutamente deprecabili.

Non voglio parlare tanto delle elezioni, quelle sono finite e un nuovo ciclo sta per aprirsi, non so se all'insegna della continuità o della discontinuità, ma questo lo vedremo. Non ne voglio parlare non perché abbia difficoltà a farlo, ma solo perché essendo l'ultima volta che scrivo vorrei soffermarmi, seppure brevemente, su altre questioni, che trovo più interessanti e spero che lo siano anche per chi legge.


Tuttavia, per sgomberare il campo dalle immancabili malevole interpretazioni, sottolineo che la linea politica mia personale e quella di questo Consiglio Nazionale esce sconfitta dalla tornata elettorale. Questo vuol dire che si sono commessi degli errori, almeno sotto il profilo politico, ma gli errori fanno parte della vita. E' evidente che io sia quello che ne ha commessi di più, sotto diversi profili, e me ne assumo tutto il peso della responsabilità e delle conseguenze.

*continua a pagina 2*



### IN QUESTO NUMERO

1. Rimettiamo un Ente in salute
3. Stava 1985
4. Spin-Off
6. Consiglio di Disciplina Nazionale
7. Marmomacc 2015
8. Cuique suum
9. AVUS per San Giuliano
10. Commissione Protezione Civile
11. Attività APC 2015
12. Comunicazione CNG 2010-2015



Eravamo consci delle difficoltà di questa competizione e della forza dell'avversario, ma tuttavia abbiamo tirato dritto come sempre, senza compromessi né con noi stessi, né con altri, convinti come siamo che si può perdere o vincere, ma a testa alta. Lo abbiamo sempre fatto nel corso del mandato, quando le avvisaglie di un possibile ritiro della fiducia ci arrivavano forti e chiari. Ma ha sempre prevalso la coerenza e la coesione del gruppo, che ha camminato sempre e soltanto come un sol uomo.

Questa coerenza, che non vuol dire non commettere errori ma vuol dire appunto non scendere a patti, ci sia riconosciuta, perché non è mai scontata, soprattutto nella nostra categoria, dove se solo andassimo a ripercorrere la storia, anche recente, di larga parte della sua classe dirigente ci accorgeremmo delle incredibili e talora indicibili incoerenze..

Ma torniamo ai cinque anni di mandato: sono stati anni di lavoro intenso, troppo spesso reso precipitoso dall'incalzare degli eventi, ma sempre attento e persino entusiasmante. Ho già fatto nel precedente editoriale una disamina delle cose fatte, dei risultati ottenuti, di quelli che non sono arrivati e persino delle sconfitte, per cui non lo farò ancora. Peraltro, al di là della difficoltà di sintetizzare cinque anni di attività, chi è stato attento alle dinamiche ordinarie non avrà difficoltà a trarre da sé un bilancio ed a giudicare di conseguenza.

Una cosa su tutte vorrei sottolineare ed è la crescente consapevolezza della società italiana del ruolo, dell'attività e dell'importanza del geologo. Questo Consiglio Nazionale ha saputo dare risposte concrete e tempestive ed ha rafforzato la geologia nei diversi contesti di ordine sociale, politico e culturale.

Abbiamo portato avanti un'azione di governo della nostra categoria privilegiando la condivisione e l'unione da una parte, la politica del fare dall'altra. Su questo doppio binario abbiamo impostato in questi anni le nostre attività, ponendo a fondamento due principi che hanno caratterizzato la nostra storia e che caratterizzano la nostra stessa natura: la correttezza e la consapevolezza dell'utilità sociale della nostra professione. Principi che ci hanno contraddistinto e dato autorevolezza nei confronti di larga parte della società civile, che oggi vede nel

geologo un paladino della sicurezza e della prevenzione, ma anche della legalità.

Abbiamo cercato di adempiere agli impegni presi cinque anni orsono, oltre a quelli che quotidianamente ci hanno coinvolto, traendo forza ed entusiasmo dal continuo contatto con i tantissimi colleghi che abbiamo incontrato in tutte le parti d'Italia, con una dinamicità ed una presenza sui territori senza pari e che mi auguro non venga meno nei prossimi anni.

Abbiamo adottato una strategia che meglio si adattasse al periodo di crisi, innanzitutto una strategia di comunicazione, che riuscisse a far capire alla gente e alla politica chi è il geologo, a cosa serve e a chi è utile. La sfida che ci si è posta davanti era quella che, se fossimo riusciti a far sapere queste cose, sarebbe aumentata la percezione che si ha di noi e che ad una maggiore percezione sarebbero corrisposti prestigio e peso politico. E' stato un percorso virtuoso che ci ha avvicinato alla gente e alla politica. Prova ne siano le recenti gradite considerazioni di Legambiente sul nostro operato, quelle provenienti dagli altri Consigli Nazionali, quelle provenienti dal mondo universitario, presso cui abbiamo operato anche in questo caso a supporto e non a contrasto.

Conservo con immenso piacere alcune mail che sono giunte da più parti, anche dall'esterno rispetto alla nostra categoria, di apprezzamento per il lavoro svolto e soprattutto di affetto disinteressato.

Sono convinto che in questi cinque anni si siano raggiunti risultati insperati, frutto della conquista della scena pubblica e di quella presso gli organi dello Stato, dove l'autorevolezza del Consiglio Nazionale si è evidenziata soprattutto nella gestione delle questioni più spinose, laddove a contare sono state le regole, quelle codificate e quelle morali, senza sconti per nessuno.

Una conquista della scena che ha riguardato anche l'Europa, dove ancora svolgiamo ruoli strategici all'interno della Federazione europea dei Geologi, entro la quale abbiamo avuto accesso di recente persino alle misure finanziarie di Horizon 2020, che ci vedono coinvolti nella partecipazione attiva a progetti di collaborazione internazionale.

Non abbiamo colmato in meno di 5 anni il ritardo di chi ci ha preceduto, ma abbiamo recuperato tanto e tanto ancora c'è da recuperare. Come ho già



scritto, ma vale la pena di ripeterlo, c'è una considerazione profonda alla base della nostra consapevolezza di aver fatto bene ed è quella di aver piantato, fatto germogliare e fatto diventare albero ben saldo la democrazia della classe dirigente che noi stessi siamo stati in questi anni. Quello che abbiamo portato avanti è un processo irreversibile, perché non si torna indietro da un percorso in cui all'interno del Consiglio Nazionale le questioni si affrontano con la discussione, il confronto e la sintesi delle diverse posizioni. Si affrontano con il solo carburante dell'impegno, delle idee e dell'entusiasmo. Senza la collegialità saremmo stati come il vecchio Consiglio Nazionale, con quella impostazione che conosciamo.

Al nostro interno le cose le abbiamo discusse, non le abbiamo imposte, né abbiamo permesso ad alcuno di imporcele. Non abbiamo lavorato per garantirci il rinnovo della carica (e si vede), né altre posizioni di rendita, ma secondo il nostro convincimento, che non potrà non essere il metodo che adotterà chi tra qualche giorno andrà a sedersi al prestigioso tavolo di Via Vittoria Colonna.

Siamo tutti consapevoli che anche il prossimo sarà un mandato difficile, nel corso del quale bisognerà

affrontare compiutamente temi spinosi, come quello degli spin off universitari, quello delle modifiche alle NTC, quello delle necessarie ulteriori modifiche al codice dei contratti e tanti altri.

Voglio augurare al prossimo Consiglio di saper fare bene e meglio. Da parte della splendida squadra che mi ha accompagnato in questi cinque anni e da parte mia, mentre assaporo la percezione del ritorno ad una vita tranquilla ed alla professione che amo, ma con la naturale sofferenza di chi lascia, giunga la rassicurazione che all'imminente passaggio di consegne rimetteremo un ente in salute, sotto tutti i punti di vista, anche quello squisitamente economico, una rete salda di rapporti istituzionali e politici, insomma un'imbarcazione che naviga sicura.

Al nuovo Consiglio il compito di ridefinire la rotta, perché questa categoria - concludo esattamente come nello scorso editoriale - non ha bisogno di grandi cose, ma solo di una classe dirigente seria, intelligente e libera, che sappia delineare un progetto di futuro.

Gian Vito Graziano

## ETICA E RESPONSABILITA' PROFESSIONALE – Un caso storico STAVA 19 LUGLIO 1985

Il 15 Luglio 2015 al Palafiemme di Cavalese si è svolta la Convention Nazionale per Stava con geologi da tutta Italia, familiari delle vittime a raccontare le loro storie e gli esperti protagonisti dei processi penali che seguirono. Un evento voluto fortemente dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), ci è sembrato doveroso fare per Stava quanto abbiamo fatto per il Vajont nel 2013 per lanciare un forte appello ai giovani nella speranza che rispondano ad un'etica professionale ed al rispetto per la vita.

Trenta anni dopo si è tornati nei luoghi del Disastro.

Il 19 luglio 1985 accadde l'irreparabile, crollarono i bacini della miniera di Prestavel e 170.000 metri cubi di fango, acqua e tanto altro ancora, si abatterono sull'abitato di Stava alla velocità di 90 chilometri orari. Furono completamente distrutti il villaggio di Stava e diverse abitazioni di Tesero in Val di Fiemme.

L'area interessata fu pari ad una lunghezza di 4,2 km. Vi furono 268 morti di 11 regioni italiane, ben 12 le condanne penali ma per nessuno, tra condoni e benefici di legge, si sono mai aperte le porte del carcere, neanche per un giorno.

Nell'ambito delle manifestazioni il 16 Luglio 2015 si è svolta l'escursione lungo il Geotrail/Sentiero Geologico del Dos Capèl (organizzata dall'Ordine dei Geologi del Trentino) che fu il primo percorso tematico dedicato alla Geologia in Italia e realizzato nella seconda metà degli anni 70. Rinnovato nel 2001, il sentiero si presenta come vero e proprio museo all'aperto, un itinerario ideale per comprendere la geologia delle Dolomiti. Si compie un viaggio attraverso oltre 40 milioni di anni di storia geologica dei Monti Pallidi, partendo da 280 milioni di anni fa con le eruzioni vulcaniche che formarono i "porfidi quarziferi" per arrivare circa a 230 milioni di anni fa con il mare tropicale brulicante di vita e il vulcanismo triassico.



Infine il 17 Luglio nella Sala Conferenze del MUSE è stato presentato il libro “STAVA - INCULTURA IMPERIZIA NEGLIGENZA IMPRUDENZA” di Daria Dovera, geologo ed all’epoca perito di Parte Civile nei processi penali. Dopo Stava molte leggi e normative tecniche sono state emanate ed oggi sarebbe oggettivamente più difficile costruire e gestire impianti come quelli di Stava così come furono costruiti e gestiti all’epoca. Talora però, anche ai giorni nostri, scopriamo che c’è qualcuno che riesce ad eludere procedure e controlli, spesso con la compiacente disattenzione di Amministrazioni o di funzionari poco rigorosi. Il crollo come dicono le sentenze che seguirono fu

causato da una serie di omissioni, dalla non idoneità del sito di costruzione, dalla mancanza dei progetti degli ampliamenti dei bacini, dalla mancanza di una fondazione dell’argine di base del Bacino Superiore e di un sistema drenante, dalla mancanza di studi e verifiche di stabilità ed anche dai controlli superficiali ed inadeguati”



Paride Antolini

## Spin-Off

### INTRODUZIONE

Le spin-off sono società che basano la loro attività su tecnologie avanzate o know-how distintivo, estremamente innovative, e conseguentemente sono fonte di rinnovamento tecnologico per il sistema economico in cui operano, oltre ad essere una efficace forma di valorizzazione della conoscenza prodotta all’interno delle università e degli enti pubblici di ricerca.

Le società spin-off sono dunque una modalità di valorizzazione che vede coinvolto in prima persona il personale, anche non strutturato, dell’Ente che è il promotore delle nuove imprese, assieme ad altri attori quali istituzioni pubbliche di ricerca, soggetti imprenditoriali e finanziari.

In Italia ci sono circa 1330 spin-off di cui 1280 attivi. E’ stato attivato un database (collaborazione fra Università Politecnica delle Marche, NetVal e Scuola Superiore Sant’Anna) che contiene informazioni sulle imprese che il gruppo di ricerca ha ritenuto di associare al concetto di spin-off della ricerca pubblica (<http://www.spinoffricerca.it/>).

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le leggi in vigore definiscono 3 diverse tipologie di spin-off:

spin-off universitari: esclusivamente quelle società per azioni o a responsabilità limitata alle quali l’università partecipa in qualità di socio;

spin-off accademici: società per azioni o a responsabilità limitata nella quale una università italiana non abbia una quota di partecipazione;

società di alta tecnologia: che sono regolate dal d.lgs 27 luglio 1999 n. 297 ("Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei

ricercatori") e dal decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 ("Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni dal Decreto legislativo 27 luglio 1999, N. 297").

In particolare:

DPR 382/80 (art. 66: possibilità per le Università di eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni; art. 11: incompatibilità per i professori ordinari a tempo pieno e a tempo definito con l’esercizio del commercio e dell’industria, pena l’aspettativa obbligatoria);

Decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 297 - Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (sostiene la costituzione di Nuove Società finalizzate all’utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, costituite da professori e ricercatori ... omissis ... autorizzati sulla base di regolamenti delle Università che devono disciplinare anche le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale e le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le società costituite o da costituire);

Decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 - Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297;

Legge del 27/12/2007 n.244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale .... ecc. (Finanziaria 2008; art. 3 commi 27, 28 e 29);

Legge 240/2010 (La posizione di professore e ricercatore è incompatibile con l’esercizio del commercio e dell’industria fatta salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche

assumendo in tale ambito responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400);

Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 168/2011 – Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Direttiva 93/37/CEE (DIRETTIVA 93/37/CEE DEL CONSIGLIO del 14 giugno 1993 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (testo così modificato dalla direttiva 97/52/CE);

Direttiva 2004/18/CE (DIRETTIVA 2004/18/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi).

## DISCUSSIONE

Il decreto legislativo n. 297/1999 specifica che gli spin-off possono presentarsi quali società volte “all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, per le attività di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) n. 1 (“le attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, diffusione di tecnologie, per l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca da parte di soggetti assimilati in fase d'avvio, su progetto o programma presentato anche da coloro che si impegnano a costituire o a concorrere alla nuova società”), con la partecipazione azionaria o il concorso, o comunque con il relativo impegno” dell'Ateneo nella compagine sociale in qualità di socio (c.d. spin-off dell'Università) ovvero, in assenza di partecipazione azionaria dell'Università, del personale universitario – tra cui docenti, ricercatori, tecnici amministrativi, etc. – (c.d. spin-off accademico).

Trattandosi di strumenti volti a rafforzare la diffusione della cultura d'impresa tra ricercatori e tecnici in formazione nonché di un mezzo per applicare nel sistema produttivo le ultime conoscenze in campo scientifico e tecnologico (art. 1 D.Lgs.297/99, oggi art. 60 d.l. 83/12 così come modificato dalla l. 134/12), il decreto legislativo n. 297/1999 pertanto include tra i “soggetti ammissibili” a ricevere le agevolazioni per la ricerca (art. 2 comma 1 lett. e) i c.d. spin-off, ossia le società costituite al fine di utilizzare, anche da un punto di vista economico, i risultati della ricerca

condotta dalle Università e da altri enti.

Dunque, gli spin-off sono società partecipate e/o non partecipate dall'Ateneo, il cui scopo istituzionale è quello di favorire la ricerca e utilizzare in ambito industriale i risultati della ricerca, a condizione che i regolamenti delle università e degli enti di appartenenza disciplinino gli aspetti relativi alla partecipazione del personale universitario in ordine a procedura autorizzativa, aspettativa ovvero mantenimento in servizio, diritti di proprietà intellettuale, limitazioni volte a prevenire il conflitto di interesse.

Le predette società godono del regime di facilitazioni previsto dal D.M. 593/2000, mentre, per i professori e ricercatori universitari di ruolo, le modalità per proporre, partecipare e assumere responsabilità formali in società aventi caratteristiche di spin-off (o start-up) sono regolate dalla legge 240/2010 e dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 168/2011.

La normativa sulle società conferma l'impossibilità, per gli enti pubblici non economici e, in particolare, per le Università, di partecipare alle gare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 34 d.lgs. 163/2006, stante l'assenza del carattere di imprenditorialità e il rischio di alterare la par condicio e distorcere i meccanismi concorrenziali per via del sistema di contribuzione e vantaggi di cui l'ente pubblico gode. Pertanto ne deriva che la possibilità di costituire società per lo svolgimento (anche) di attività economiche (gli spin-off) implica che l'Università non possa svolgere le stesse in prima persona.

L'ordinamento europeo – in particolare, la direttiva 93/37/CEE e la direttiva 2004/18/CE – nonché la giurisprudenza europea prevedono una piena autonomia degli Stati membri dell'Unione nel vietare a determinate categorie di soggetti, astrattamente compresi nell'estensiva nozione di “operatore economico” di cui al diritto UE, l'esercizio di attività imprenditoriali. Corollario di tale principio è la legittimità dell'esclusione delle università e degli istituti simili – seppur “operatori economici” per il diritto UE – dall'ambito applicativo del testo unico sugli appalti. L'ANAC, con la delibera 119/2007, ha avuto modo di affermare che, per un mercato effettivamente concorrenziale e corretto, deve essere consentito di operare e competere tra loro solo ai soggetti che sono realmente sul mercato e che svolgono un'attività economica compresa tra le proprie attività istituzionali, di modo che alle Università e agli Istituti di ricerca, che contemplano tra i propri fini istituzionali solo l'attività di formazione e ricerca, è precluso operare sul mercato e,

fini istituzionali solo l'attività di formazione e ricerca, è precluso operare sul mercato e, segnatamente, essere controparti delle stazioni appaltanti, onde evitare una sorta di concorrenza sleale.

La legge sembra non prevedere in alcun modo che gli spin-off abbiano una generale capacità giuridica di svolgere un'attività economica o imprenditoriale preordinata alla fornitura sul mercato di servizi. Il d.lgs. 297/99 si è, infatti, preoccupato di introdurre strumenti – imprenditoriali – a sostegno della “ricerca industriale”: solo in tali limiti è autorizzato l'esercizio di attività imprenditoriali (anche se si potrebbe affermare che nel fine istituzionale viene prima la ricerca e, poi, l'eventuale fornitura di prodotti e servizi sul mercato al fine di incentivare e testare i risultati della ricerca stessa!).

La giurisprudenza ha posto l'accento sulla necessità di rinvenire un legame tra l'esercizio delle competenze richieste per l'appalto e le competenze istituzionali dell'ente economico partecipato dall'Università. Una sentenza del Consiglio di Stato (Cons. St., V, 29/07/2003 n. 4327) ha specificato che “illegittimamente una amministrazione comunale ammette alla gara per l'appalto del servizio di attuazione del programma di sorveglianza sanitaria un'associazione temporanea alla quale partecipi un dipartimento universitario della facoltà di medicina e chirurgia in quanto il servizio appaltato - per la sua complessa articolazione in accertamenti, esami e visite – implica l'esercizio di competenze diverse da quelle istituzionalmente proprie del dipartimento nei campi della didattica e della ricerca”. Ne deriva

che, se le Università e gli enti di ricerca non possono partecipare ai bandi di gara, poiché l'offerta di servizi e/o prodotti non è compresa nelle finalità istituzionali dell'ente, altrettanto deve ritenersi applicabile ad ogni istituto simile, ivi compresi gli spin-off, soprattutto quando l'appalto pubblico non prevede l'utilizzazione di prodotti della ricerca industriale ma una mera prestazione di attività professionale.

Ndr: Sebbene l'istituzione di una società separata dall'Università – quale lo spin-off – può rappresentare una valida strada per tutelare la concorrenza e permettere alla stessa di operare su un piano paritario rispetto agli altri imprenditori privati, è anche vero che la costituzione di tali soggetti serve solo ad aggirare il divieto di partecipazione alle gare gravante sulle Università, consentendo di fatto un affidamento diretto dell'appalto. L'obiettivo di molte società partecipate dalle Università infatti, è quello di fornire servizi e/o prodotti sul mercato, al pari di ogni altra azienda privata o professionista, nonostante le finalità per le quali gli spin-off sono stati ideati siano quelle di favorire la ricerca, sfruttare nuovi brevetti e trasferire sulle imprese le ultime novità tecnologiche.

Ringraziamenti

Si ringrazia l'avv. Miranda ed il dott. Pignocchi per le utili discussioni in merito.

Piero Farabollini

## Consiglio di Disciplina Nazionale

Anche nel corso del 2015 l'attività del Consiglio di Disciplina Nazionale si è principalmente incentrata sul giudizio di ricorsi (presentati da alcuni colleghi) avverso provvedimenti disciplinari adottati per inottemperanza all' «Aggiornamento Professionale Continuo».

A tal riguardo, in considerazione del divergente comportamento assunto dagli Ordini Regionali, nonostante il contenuto della circolare del C.N.G. n. 368 del 22 aprile 2013, ed all'esito dell'unico contenzioso già trattato in sede giudiziale, allo scopo di fugare ogni dubbio sulla applicabilità di sanzioni agli iscritti per il mancato adempimento agli obblighi formativi nel triennio 2008-2010, appare opportuno sottolineare che la Corte di Appello di Genova, con decreto n. 437/2015 del 12 ottobre 2015, ha statuito i seguenti principi nel giudizio R.G. n. 361/2015:

il Regolamento per l'Aggiornamento Professionale Continuo applicabile al triennio 2008-2010 stabilisce le sanzioni per gli inadempienti;

l'applicazione dell'art. 10 del medesimo Regolamento (il quale prevede che i primi tre anni siano considerati “Periodo di aggiornamento sperimentale”), presuppone necessariamente la vigenza dell'intera disciplina posta dai precedenti articoli, alla quale apporta, in via transitoria, limitate modifiche, che riguardano l'art. 5 (che regola la durata dei periodi di aggiornamento e il numero dei crediti da conseguire) e l'art. 7 (in materia di verifica e certificazione dell'attività svolta dagli iscritti);

la norma in esame non avrebbe avuto motivo di menzionare gli altri articoli, in quanto, come è ovvio, si limita a richiamare le disposizioni oggetto di deroga nel periodo transitorio e a precisare la



disciplina provvisoriamente applicabile;  
non è significativo ai fini di decidere sulla applicabilità o meno di sanzioni per il “Periodo di aggiornamento sperimentale” e non giustifica una generale disapplicazione della disciplina regolamentare il fatto che alcuni Ordini Regionali, interpretando in modo alquanto esteso l’autonomia loro conferita dal Regolamento di cui sopra nell’applicazione delle sanzioni, abbiano deciso, sulla base di una valutazione ex post, di non irrogare sanzioni;  
inoltre il Consiglio Nazionale dei Geologi, con

circolare n. 337 del 18 maggio 2011, aveva ritenuto di istituire in via straordinaria un percorso di recupero del debito formativo per gli iscritti che non avessero già adempiuto l’obbligo previsto per il “Periodo di aggiornamento sperimentale”, ribadendo la necessità dell’applicazione delle sanzioni nell’ipotesi di inottemperanza, e, quindi, risulta sanzionabile l’iscritto che non abbia approfittato della possibilità offertagli con tale atto.

Sandro Rota

## Marmomacc 2015

Il 2 ottobre a Verona al Marmomacc, fiera dedicata agli operatori del settore del marmo lapideo e della lavorazione dei blocchi in pietra, si è svolto il convegno “Le pietre, la storia, il patrimonio artistico” organizzato dal CNG e dall’Ordine dei Geologi del Veneto. Dopo il successo dello scorso anno del convegno sul ruolo dell’Eurogeologo e la valorizzazione delle pietre naturali come nuove opportunità di lavoro, l’Ente organizzatore di Marmomacc ha nuovamente concesso spazi e stand ai geologi per quello che, si spera, possa diventare, anche per il nuovo CNG, un prestigioso e consolidato appuntamento annuale. Il convegno è stato aperto dal Vicepresidente del CNG Vittorio d’Oriano e dal Vicepresidente Dell’OR Veneto Roberto Cavazzana.

I lavori sono poi proseguiti con gli interventi dei relatori.

Grazia Signori, Direttore del Laboratorio Prove del Centro Servizi Marmi di Verona – Delegato Geologia e Turismo Regione Veneto, ha parlato dell’importanza delle pietre ornamentali italiane che rappresentano una tradizione, ma soprattutto un’eccellenza in forte sviluppo nel mercato mondiale.

Pier Francesco Sciuto, Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, ci ha

accompagnato in un viaggio tra le pietre di Bologna e ha portato un esempio di rivalutazione geologica del patrimonio artistico.

Marco Lazzarato, Docente Disegno per le Decorazioni – Plastica ornamentale – Accademia di Belle Arti di Bologna, ha affrontato in maniera nuova e con l’ausilio di innovative tecniche un tema affascinante come il decoro in pietra attraverso l’analisi dei pattern e motivi decorativi del manto di pietra della Basilica di San Marco a Venezia.

Infine Fabio Fratini, Ricercatore CNR-ICVBC – Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali – Firenze, ha presentato un excursus sulla tipologia e sulla provenienza dei materiali lapidei che sono alla base della splendida architettura fiorentina.

Dalla tradizione artistica del nostro Paese, e non solo, si aprono quindi possibilità inedite e diversificate per applicare la geologia allo studio delle pietre ornamentali ed alla rivalutazione del patrimonio artistico, anche con l’impiego delle moderne tecnologie. Un’interazione da cui possono nascere nuovi ambiti di eccellenza per la professione.

Giuliano Antonielli



7  
GEOLOGI  
7-11/2015

# CUIQUE SUUM

## Questa è l'ultima volta

Anche le elezioni per il rinnovo del CNG si sono concluse e con un tonfo, almeno in apparenza, della lista del Consiglio Nazionale uscente. Si conclude qui la mia avventura sulle pagine di "Il Geologo" ma devo dire con nessun rammarico. Ho sempre detto quello che penso e ho risposto solo alla mia coscienza. Tanto mi basta per essere sereno.

## Per aspera ad astra

Attraverso le asperità alle stelle, ovvero, la via che porta alle cose alte è piena di ostacoli.

Avevamo sognato di riuscire a raggiungere tutti assieme "cose più alte". Era la base del nostro progetto. Crescere insieme, nel lavoro, nella deontologia, nella lealtà e nella correttezza, nel disinteresse, nella comprensione.

## Morto un Papa se ne fa un altro

Da qui a qualche settimana un altro Presidente guiderà il Consiglio Nazionale Geologi. L'avvicendamento è nell'ordine delle cose e non dovrebbe far paura. Certo molti non penso dormiranno sonni tranquilli. Una cosa è dire come va guidata una macchina un'altra è guidarla.

## Acta est fabula

La commedia è finita. E quando tutto finisce i ringraziamenti sono doverosi. Ringraziamo perciò tutti. Belli e brutti. Intelligenti o meno. Leali o scorretti. Coraggiosi o vili. Uomini e omuncoli. Donne e donnuciole. Tutti abbiamo fatto parte della commedia della vita. Ma solo i brutti, i meno intelligenti, gli scorretti i vili, gli omuncoli e le donnuciole dovrebbero ricordare che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.

## Auguri sinceri

A chi si appresta a governare il Consiglio Nazionale. Ma non a tutti.



Fortebraccio

Bollettino di Informazione del Consiglio Nazionale dei Geologi

Anno XXXIII - Numero 7-8-9-10-11 - luglio-novembre 2015

Direttore Responsabile: Vittorio d'Oriano

Comitato di Redazione: Gian Vito Graziano, Pierfederico De Pari, Giovanni Calcagni, Paride Antolini, Giuliano Antonielli, Domenico Calcaterra, Paolo Cappadona, Corrado Cencetti, Eugenio Di Loreto, Piero Farabollini, Giuseppina Nocera, Michele Orifici, Sandro Rota, Giorgio Di Bartolomeo.

Segretaria di Redazione: Maristella Becattini

Direzione e Redazione: Via Vittoria Colonna 40 - 00193 ROMA Tel. 06.68807736 - 68807737 Fax 06.68807742

Sito internet: [cngeologi.it](http://cngeologi.it) e-mail: [stampa@cngeologi.it](mailto:stampa@cngeologi.it) Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n.4768 Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15249 del 03/11/1973

Grafica e Impaginazione: Carlo Malgarotto

CUIQUE  
SUUM

**GEOLOGI**  
7-11/2015

8





## Primo Premio di Laurea "Avus per San Giuliano di Puglia"

Lo scorso 30 ottobre, presso la sede dell'INGV di Roma, si è tenuta la premiazione del "Primo premio AVUS per San Giuliano di Puglia", rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado italiane.

Il premio, fortemente voluto dall'Associazione Vittime Universitarie Sisma 6 aprile 2009 (AVUS), dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Fondazione Centro Studi del CNG, ha voluto stimolare la conoscenza del pianeta Terra e della sua evoluzione come primo passo verso una forma di prevenzione culturale dalle catastrofi determinate da fenomenologie naturali.

Il successo dell'iniziativa è stato notevole sia per numero di istituti partecipanti (in totale una quarantina da ogni parte d'Italia), sia per qualità dei prodotti pervenuti che hanno evidenziato la spiccata capacità dei più giovani di comprendere le dinamiche evolutive del Pianeta e la loro interazione con il paesaggio antropico e, più in particolare, con la vita umana.

Il concetto di rischio, troppo spesso oscuro anche ai decisori, è emerso nelle sue più forme più articolate, a testimoniare una buona capacità di sintesi da parte degli studenti ed un'ottima sensibilità da parte del corpo docente che li ha guidati in questo difficile processo di crescita.

Sono state istituite due sezioni per il premio: la sezione "P", cui sono stati invitati a partecipare gli studenti delle scuole primarie, e la sezione "S", cui sono stati invitati a partecipare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Le scuole vincitrici (I.C. n° 3 Felissent di Treviso per la sezione "P" e l'I.C. "E. da Messina" di Ganzirri (ME)) hanno ricevuto materiale didattico per un controvalore di € 1.500; un premio di entità minore (€ 500 in materiale didattico) è andato all'I.C. "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) per la sezione "P" e all'I.C. n° 2 "L. Pirandello" di Patti (ME) per la sezione "P".

Le delegazioni di studenti (30 per ciascuna sezione) dei due istituti vincitori saranno ospiti dell'Ordine Regionale dei Geologi del Molise e del CNG per una vacanza premio in Molise durante la quale potranno cimentarsi con la conoscenza geologica e geomorfologica del territorio, diventando "geologi" per un giorno.

Il premio è stato intitolato "AVUS per San

Giuliano di Puglia" proprio perché quella tragedia, che il 31 ottobre del 2002 scosse le coscienze di tutta l'Italia, rivivesse nella memoria dei più piccoli come stimolo per rendere più progredito e civile questo strano Paese in cui l'eccellenza è di casa ma in cui, paradossalmente, alcune criticità vengono sistematicamente relegate a ruoli secondari, quasi a non volerle vedere.

Il patrimonio scolastico dell'Italia è per circa il 70% simicamente inadeguato, a dimostrazione di una miopia politica che non ha voluto, neanche dopo fatti clamorosi come quello di San Giuliano di Puglia, avviare una seria programmazione orientata alla sicurezza degli edifici scolastici. Ma oggi, a distanza di tredici anni da quella tragedia, poco è cambiato ed è proprio su questa constatazione che l'azione dei geologi italiani, attraverso il proprio Consiglio Nazionale, vuole essere più incisiva.

Per la prima volta nella storia, un Ordine Professionale lancia un premio rivolto non ai professionisti ma agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado degli Istituti Comprensivi italiani con l'ambizioso fine di accrescere l'attenzione nei confronti delle dinamiche evolutive del Pianeta e di fornire quegli elementi di conoscenza minimi che possano rendere colti e consapevoli i cittadini ed i decisori del domani.

Negli studenti di oggi si dovrà accrescere quella sensibilità nei confronti delle tematiche dell'evoluzione del Pianeta che possa consentire loro, quando saranno politici, dirigenti, funzionari, insegnanti degli anni '30-'40, di assumere decisioni e linee strategiche funzionali alla riduzione dei rischi derivanti da fenomenologie naturali.

E' un progetto ambizioso che sfida la storia di questo Paese, abituato più a gestire l'emergenza che ad investire concretamente in prevenzione. E' una sfida che il CNG e tutti coloro che sono stati vittima diretta o indiretta di perdite per effetto di fenomeni naturali lanciano per rispetto alla memoria di chi non c'è più e per onore al diritto di civiltà che questo Paese desidera.

Pierfederico De Pari

## Commissione Protezione Civile del CNG 2010-2015: dall'Accordo CNG-DPC, all'esperienza AVUS alla giornata nazionale dei geologi.

A conclusione del mandato elettorale 2010-2015 è doveroso, nella qualità di coordinatore uscente, fare una sintesi delle più importanti attività che la commissione protezione civile del CNG ha condotto in questi anni.

Il periodo precedente all'insediamento del Consiglio che ha guidato la nostra categoria professionale nell'ultimo quinquennio è stato caratterizzato da due importanti e al contempo disastrosi eventi geologici che oltre a causare la morte di oltre 300 persone hanno fortemente scosso le coscienze di ognuno ed in particolare di coloro che, con ruoli diversi, rappresentano delle componenti del sistema di protezione civile. Gli eventi a cui faccio riferimento sono il terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009 e l'alluvione di Messina, Scaletta Zanclea e Itala avvenuto l'1 ottobre 2009.

È stato necessario avviare una riflessione su quale ruolo i geologi, professionisti che giornalmente studiano le dinamiche del pianeta a diversa scala, potessero e dovessero avere per contribuire ad una rivoluzione culturale che, oltre a guardare alla buona gestione delle emergenze, puntasse soprattutto alla previsione e alla prevenzione dei fenomeni geologici.

A Messina, a seguito degli eventi che colpirono numerosi villaggi e comuni limitrofi, in particolare Giampileri e Scaletta Zanclea (37 morti), su iniziativa dell'Ordine dei Geologi della Sicilia e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, era stata avviata una esperienza di presidio territoriale idrogeologico che risultò virtuosa ed a cui seguì la sottoscrizione di una convenzione fra la Regione Sicilia e l'ORGS.

Partendo da quanto di positivo era stato fatto dai geologi liberi professionisti in situazioni emergenziali, fu avviato insieme al Dipartimento della Protezione Civile, sulla base di un Accordo sottoscritto nell'aprile 2011, un percorso formativo finalizzato ad avvicinare gli iscritti al mondo della protezione civile sia in termini di gestione delle emergenze sia in termini di pianificazione.

La predisposizione di alcune circolari e la redazione di documenti operativi, hanno condotto alla nascita, in seno a tutti gli ordini territoriali, delle commissioni regionali di protezione civile quali organismi fondamentali per rendere omogenea, attraverso il coordinamento della commissione PC del CNG, l'attività su tutto il territorio nazionale.

Il confronto costante con il Dipartimento della Protezione Civile ha permesso di sviluppare un programma formativo, su due livelli di

approfondimento, avviato nel 2013 e ad oggi svolto in quasi tutte le regioni.

Via via in numerose regioni sono stati stipulati accordi, protocolli d'intesa e/o convenzioni che prevedono il diretto coinvolgimento dei geologi in situazioni sia emergenziale sia di previsione e prevenzione.

Annualmente è stato scelto di tenere a Roma una giornata di confronto mettendo insieme le esperienze svolte in ogni ambito territoriale, analizzandole e da lì ripartire condividendo un piano di azione per i successivi 365 giorni. In queste occasioni non posso negare di aver percepito anno dopo anno la crescita di ognuno di noi in un campo dove fino a poco tempo fa eravamo quasi del tutto assenti.

Ma il far parte, da geologi, del sistema di protezione civile richiede molto molto di più in una società che ad ogni evento geologico si rivela sorda, impreparata, svogliata. L'aver dovuto costantemente fare la conta dei morti ad ogni alluvione o terremoto non è senz'altro segno di attenzione politica verso le problematiche del territorio, del territorio costantemente lacerato, talvolta poi curato, ma quasi mai salvaguardato, tutelato come se fosse un bene che non ci appartenesse. In quest'ottica l'incontro con Sergio Bianchi, papà di Nicola che, a L'Aquila dove era andato a studiare per realizzare i suoi sogni, ha perso la vita sotto le macerie di quel tragico terremoto del 6 aprile 2009, ha ulteriormente scosso le nostre coscienze di geologi. Sergio, presidente dell' "AVUS 6 Aprile 2009" (Associazione Vittime Universitarie Sisma), insieme ad un gruppo di genitori di ragazzi che come Nicola hanno perso la vita in quel terremoto, dopo essersi riuniti in questa associazione, hanno pensato di lavorare per la prevenzione affinché ciò che è accaduto loro non accada mai più ad altri. Umberto Braccili, giornalista RAI inviato in Abruzzo, ha scritto un libro su questi sfortunati ragazzi. "Macerie dentro e fuori" è il titolo che ha voluto dare. Il libro, Umberto, lo ha donato all'AVUS consentendo di raccogliere dei fondi che sono serviti sia per pagare le spese legali del processo che hanno dovuto sostenere, ma anche per finanziare il premio di laurea che insieme abbiamo ideato, e contribuire al finanziamento del premio per le scuole intitolato "AVUS per San Giuliano di Puglia – Conoscere per prevenire".

In questi anni, attraverso il premio di laurea, genitori e geologi siamo andati nelle università,



nelle scuole, nelle sale conferenze a parlare di prevenzione a studenti, a bambini, a insegnanti. L'attenzione mediatica ci ha consentito di entrare nelle case di milioni di persone cercando di trasmettere "a loro" l'importanza della consapevolezza dei rischi, "alla politica" l'importanza di strumenti di prevenzione come la buona pianificazione di protezione civile, il geologo di zona, il fascicolo del fabbricato, la microzonazione sismica, l'insegnamento della geologia sin dalla scuola primaria.

"Rendere consapevole ogni persona dei rischi geologici che incombono sulla propria abitazione, sul luogo in cui lavora, sulle strade in cui transita abitualmente. Comprendere che la buona prevenzione passa dalla conoscenza dei rischi geologici: se imparo a conoscerli sarò stimolato nell'approfondire ogni aspetto che riguarda la mia sicurezza." Questi principi hanno concepito l'idea della giornata nazionale dei georischi intitolata "GEORISCHI: LI (RI)CONOSCO, MI DIFENDO" svolta il 6 settembre u.s. in 20 piazze italiane. CNG e ordini regionali, insieme, sono scesi in piazza per parlare di geologia e di rischi geologici. L'esposizione di rocce, di minerali, di fossili, di carte geologiche, di strumenti di indagine, di immagini relative agli importanti eventi naturali del passato, hanno avuto lo scopo di trasferire alla gente delle informazioni su concetti

importanti che stanno alla base dell'autoprotezione. Attraverso laboratori didattici montati in piazza sono stati illustrati i fattori che talvolta scatenano i disastri.

Ringrazio i miei colleghi del CNG per la fiducia che hanno riposto in me in questi anni. Ringrazio tutti i componenti della commissione protezione civile del CNG che in questi anni mi hanno affiancato in questo cammino. Ringrazio i coordinatori e i componenti delle commissioni regionali di protezione civile per l'impegno che hanno profuso in questi anni. Ringrazio il prefetto Franco Gabrielli (già capo dipartimento del DPC), l'ing. Fabrizio Curcio (capo dipartimento DPC) e i colleghi del DPC per aver scelto di condividere con noi questo ambizioso percorso. Ringrazio l'associazione "AVUS 6 Aprile 2009". Ringrazio le associazioni di protezione civile con cui ho avuto l'onore di collaborare in questi anni. Ringrazio quanti in questi anni hanno creduto e collaborato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Auguro a chi mi succederà in questo prestigioso ruolo di poter proseguire il cammino intrapreso e di riuscire a raccogliere i frutti derivanti dalla semina che in questi anni è stata faticosamente fatta.

Michele Orifici

## Attività di Aggiornamento Professionale Continuo nel 2015.

Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni dati, forniti dalla Segreteria del CNG (Sig.ra Maria Antonietta Marino e Dr.ssa Bianca Esposito, che l'intera Commissione APC ringrazia, per il loro costante e insostituibile impegno) e aggiornati all'ultima riunione della Commissione stessa, svoltasi il 2-3 settembre 2015. I dati forniscono un'idea del lavoro svolto dalla Commissione e dell'impegno, sempre crescente, profuso dagli OO.RR..

dell'anno).

ABRUZZO	13	PIEMONTE	8
BASILICATA	10	PUGLIA	10
CALABRIA	25	SARDEGNA	15
CAMPANIA	26	SICILIA	22
EMILIA ROMAGNA	42	TOSCANA	17
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	TRENTINO ALTO ADIGE	9
LAZIO	24	UMBRIA	5
LIGURIA	14	VALLE D'AOSTA	6
LOMBARDIA	18	VENETO	14
MARCHE	6	CNG	8
MOLISE	3	FONDAZIONE CNG	1

Número di Enti pubblici e privati che hanno avanzato richiesta di iscrizione all'EFA*	12 (di cui 8 hanno già ottenuto l'iscrizione all'EFA)*
Número totale di eventi di cui è stata richiesta l'attribuzione di crediti APC*	463 (media = 58 al mese)* *media effettuata su otto mesi*
Número di crediti totali attribuiti dalla Commissione APC dall'inizio del 2015*	4332 (media = circa 541 al mese)* *media effettuata su otto mesi*
Número di eventi per i quali è stata respinta la richiesta di accreditamento (o perché non conforme al Regolamento o perché presentata dopo lo svolgimento dell'evento)*	11*
Número di eventi sospesi, con richiesta di integrazioni documentali*	88*
Número di eventi per i quali è stata inviata l'integrazione documentale e che sono stati ripresentati in Commissione*	38*

Riassumendo (i dati sono riferiti al settembre 2015, quando non esplicitamente dichiarato):

- numero totale degli eventi esaminati 463
- numero degli eventi approvati 364
- numero degli eventi respinti 11
- numero degli eventi che risultano ancora sospesi 88
- numero totale degli iscritti all'EFA (compresi quelli già iscritti nel 2014) 32
- numero degli eventi organizzati da questi ultimi (compresa la Fondazione del CNG) 165

Di seguito, il numero di richieste totali di accreditamento di eventi utili all'APC, pervenute da ciascun O.R., dal CNG e dalla Fondazione CNG (i dati si riferiscono sempre ai primi 8 mesi





- numero degli eventi a pagamento organizzati 144
- di cui organizzati da OO.RR. 69
- di cui organizzati da altri iscritti all'EFA 75

Di seguito, il numero degli eventi a pagamento organizzati, da gennaio a settembre 2015, da ciascun O.R., dal CNG e dalla Fondazione CNG.

OO.RR	TOTALE	A PAGAMENTO	OO.RR	TOTALE	A PAGAMENTO
ABRUZZO	13	3 (23%)	PIEMONTE	8	4 (50%)
BASILICATA	10	2 (20%)	PUGLIA	10	4 (40%)
CALABRIA	25	0	SARDEGNA	15	0
CAMPANIA	26	3 (11%)	SICILIA	22	5 (22%)
EMILIA ROMAGNA	42	14 (33%)	TOSCANA	17	1 (6%)
FRIULI V. GIULIA	8	2 (25%)	TRENTINO A. ADIGE	9	0
LAZIO	24	7 (29%)	UMBRIA	5	1 (20%)
LIGURIA	14	4 (28%)	VALLE D'AOSTA	6	1 (17%)
LOMBARDIA	18	7 (38%)	VENETO	14	5 (35%)
MARCHE	6	2 (33%)	CNG	8	0
MOLISE	3	0	FONDAZIONE CNG	1	0

Alcune considerazioni, per quanto limitate ad un periodo pari a 2/3 dell'anno in corso e quindi suscettibili di modifiche, se rapportate al precedente report, relativo all'intero 2014:

- il numero di Enti pubblici e privati che hanno avanzato richiesta di iscrizione all'EFA risulta in leggera flessione (12 nei primi otto mesi del 2015, contro i 28 dell'intero 2014);
- il numero totale di eventi di cui è stata richiesta l'attribuzione di crediti APC è sostanzialmente rimasto invariato, registrando solo una minima flessione nella media (58 al mese nel 2015 contro i 63 al mese del 2014); va considerato, tuttavia, che in tale conteggio sono considerati i mesi estivi (in cui notoriamente l'attività è rallentata), del 2015;
- il numero di crediti totali attribuiti dalla Commissione APC dall'inizio del 2014 è invece in netto aumento (541 al mese contro i 370 al mese del 2014);
- il numero di eventi per i quali è stata respinta la richiesta di accreditamento (o perché non conforme al Regolamento o perché presentata

dopo lo svolgimento dell'evento) si è ridotto drasticamente (11 nei primi otto mesi del 2015 contro i 66 del 2014). Vero è che il conteggio (11) è riferito ai primi otto mesi del 2015, ma ci sono buone speranze che il trend si mantenga tale, a dimostrazione che i richiedenti stanno adeguandosi alle direttive emanate dal regolamento ministeriale;

- tra gli OO.RR. che si confermano tra i più "attivi" in quanto a richieste di accreditamento, spicca l'Emilia Romagna (42 fino ad ora, contro le 28 del 2014), mentre, in generale, si registrano leggere flessioni in molte regioni (8 regioni su 20); anche il CNG (8 eventi organizzati, contro 15 del 2014) e la Fondazione (1 contro i 5 del 2014) non sono stati particolarmente attivi in questo senso;

- in questi primi otto mesi del 2015 è stata anche effettuata una valutazione della percentuale di eventi a pagamento, rispetto al totale degli eventi proposti, per ciascun OO.RR.: in base a questo parametro, va elogiato il comportamento della Calabria, del Molise, della Sardegna, del Trentino e del CNG, compresa la Fondazione, che hanno organizzato esclusivamente eventi a titolo gratuito, oltre che di qualità (elemento imprescindibile che oggi, sicuramente più di prima, grazie al nuovo regolamento APC, viene garantito agli iscritti). In particolare la Calabria ha organizzato 25 eventi e la Sardegna 15 eventi, tutti a titolo gratuito.

Insomma, c'è ovviamente ancora da lavorare, per far sì che gli iscritti possano beneficiare di un'offerta di APC ampia (nel numero degli eventi e nelle tematiche proposte), seria e di qualità. I dati raccolti, tuttavia, possono essere considerati sicuramente incoraggianti e gli OO.RR. stanno senza dubbio svolgendo il loro importantissimo e determinato ruolo per garantirla.

Corrado Cencetti

## La Comunicazione ai tempi del CNG 2010-2015

Il Consiglio Nazionale dei Geologi, sin dal suo insediamento, ha ritenuto il ruolo fondamentale della comunicazione per incidere nel dibattito pubblico, soprattutto su quei tanti temi di rilevanza sociale in cui il geologo è capace di esprimere il proprio compito, e portare ad una maggiore affermazione di quel ruolo sociale, che sentiamo come matrice etica della nostra professione. Nella seconda seduta di Consiglio, del 19 e 20 gennaio

2011, è stata istituita la "Commissione Comunicazione e Ufficio Stampa", coordinata dal sottoscritto che si è avvalso della efficace collaborazione dei colleghi Carlo Malgarotto (O.G. Liguria), Tiziana Guida (O.G. Lazio), Antonio Gallitto (O.G. Sicilia), che intendo ringraziare vivamente per il lavoro svolto.

La Comunicazione Istituzionale con gli iscritti è avvenuta attraverso la pubblicazione periodica

della rivista GTA con una nuova veste grafica e di contenuti, avendola portata a livello di merito e di apprezzamento tra gli iscritti. Attraverso il sito WEB, sono stati pubblicati quasi quotidianamente gli articoli di stampa, i testi di normativa e le notizie di attualità legati ai temi della Geologia. Il sito del CNG è stato costantemente aggiornato, grazie al prezioso e diligente contributo delle Sig.re Becattini e Berardi facenti parte del Personale di Segreteria. Per quanto attiene la comunicazione verso l'esterno, in questi 5 anni la visibilità mediatica dei Geologi è stata elevata. In tal senso i numeri sono impressionanti, come è possibile osservare nella Tabella sotto allegata.

ANNO	COMUNICATI STAMPA	USCITE (agenzie - web - cartacei)
2011	38	186
2012 (dal 15/1)	101	557
2013	91	481
2014	135	666
2015 (al 31/10)	90	750

Su un totale di 455 Comunicati Stampa, più di 2500 sono gli articoli diffusi da agenzie di stampa e ripresi su siti web e pubblicati su carta stampata riguardanti il Consiglio Nazionale dei Geologi (con una media superiore ad uno al giorno). Il maggior numero di articoli "cartacei" li abbiamo registrati nei mesi tra Ottobre e Febbraio, quando gli eventi alluvionali e franosi in Italia si sono ripetuti a ritmo quasi giornaliero. Tutti i maggiori quotidiani a diffusione nazionale hanno riportato molti dei nostri comunicati stampa o interviste: Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Sole 24 Ore, La Stampa, Il Giornale, Il Messaggero, Il Tempo, Il Mattino, Italia Oggi, il Manifesto, Avvenire, Leggo e tanti altri ancora. Sono state rilasciate complessivamente più di 1500 interviste tra Giornali, Radio, Trasmissioni televisive, TG, Agenzie Stampa. Nel solo 2014 i comunicati stampa scritti, elaborati e divulgati sono stati 135, un numero notevole che sono stati poi ripresi in più di 400 articoli web. Quest'anno con l'iniziativa "Georischi, li (ri)conosco, mi difendo", siamo scesi nelle piazze per diffondere tra la popolazione la cultura della prevenzione. Siamo anche entrati in contatto con numerose scuole e università con le iniziative svolte in collaborazione con l'associazione AVUS delle vittime del terremoto dell'Aquila.

Il Presidente Graziano, insieme agli altri Consiglieri del CNG e ai rappresentanti degli Ordini Regionali, sono stati presenti in diverse importanti trasmissioni televisive come: Ambiente

Italia, Porta a Porta, Uno Mattina, Mi Manda Rai Tre, e Sky Tg 24, etc... I numeri di queste presenze sono senza precedenti con un trend mediatico in crescita soprattutto di qualità con una copertura televisiva e di carta stampata totale. Un lavoro costante frutto della dedizione di una squadra composta dal Presidente Graziano, da tutti i Consiglieri del CNG e dai vari Presidenti e Consiglieri degli OO.RR., ma soprattutto dal notevole impegno profuso dal nostro tenace addetto Stampa: il dott. Giuseppe Ragosta.

Nel mese di febbraio 2014 abbiamo anche presentato #DissestoItalia, il primo WebDocumentario realizzato in Italia, che racconta il dissesto idrogeologico, ideato dai giornalisti indipendenti di Next New Media e realizzato dal CNG, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti, l'ANCE e a Legambiente.

Crediamo che questa attività comunicativa abbia potuto far capire l'importanza del geologo in un Paese, quale l'Italia, che è soggetto a diversi rischi: idrogeologico, sismico, vulcanico e che conserva un patrimonio naturalistico e geologico da tutelare e valorizzare al meglio. Siamo convinti di aver portato la figura del geologo all'interno del dibattito non solo tecnico, ma anche politico e sociale. In questi 5 anni si è andata sempre più affermando l'idea che il geologo debba assumere un ruolo fondamentale nella pianificazione e nella programmazione degli interventi, per passare ad una politica di gestione del territorio che tenga conto di adeguate e attente valutazioni sulle sue condizioni per uscire dal costante stato di emergenza.

La visibilità è stata di qualità ma, come sempre ci si deve migliorare aprendo a nuovi scenari diversi ed ancora più interessanti per la categoria professionale dei Geologi. Non siamo tuttavia riusciti a realizzare il progetto di utilizzare i social media (da "medium", che in latino significava "mezzo, strumento") come Twitter o Facebook, che rappresentano un modo per condividere contenuti con un vasto pubblico. Il social media è, quindi, un importante veicolo per condividere le informazioni con la nostra community: ciò che rende possibile l'interazione con gli altri. Si tratta di una nuova sfida e una nuova esperienza di rinnovamento per la intera categoria dei geologi, che ci auguriamo venga ripresa da chi si appresta a guidare prossimamente il CNG.

Eugenio Di Loreto





## Consiglio Nazionale dei Geologi

Via Vittoria Colonna, 40 - 00193 Roma

Tel. 06 68807736-7 Fax 06 68807742

e-mail: [stampa@cngeologi.it](mailto:stampa@cngeologi.it)

[cngeologi.it](http://cngeologi.it)